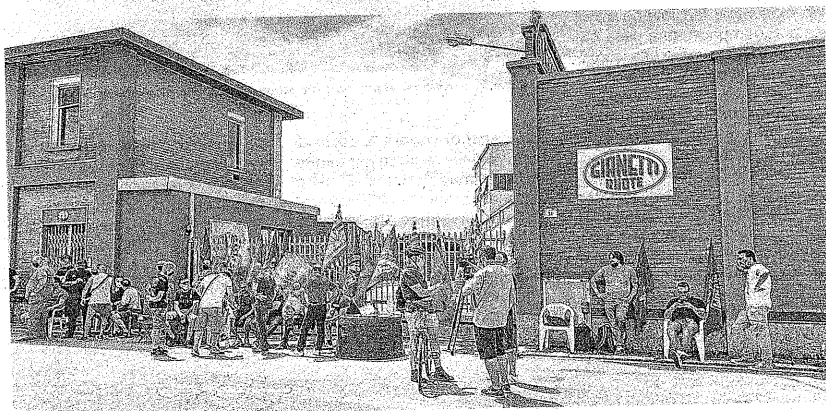


Monza Brianza

Gianetti, incontro al Ministero per trattare sui licenziamenti

L'azienda accetta l'invito al confronto coi sindacati, ma non fissa la data
Urla e spintoni contro l'ad all'uscita dalla fabbrica. Domani il punto con il prefetto



Da sabato pomeriggio, quando hanno ricevuto la mail di licenziamento, i lavoratori presidiano i cancelli della Gianetti

CERIANO LAGHETTO
di Barbara Calderola

Urla e spintoni contro l'amministratore delegato della Gianetti Ruote, Goran Mihajlovic. È stato lui, sabato, ad annunciare via e-mail a 152 dipendenti della fabbrica modello di Ceriano Laghetto che tutti avrebbero perso il posto. È attorno alla sua auto che sessanta lavoratori, in presidio permanente davanti allo stabilimento che la proprietà vuole chiudere, si sono assiepati, tenuti a distanza soltanto dai carabinieri. L'ira esplode dopo una giornata di proteste. «Ritirate subito i licenziamenti», insistono i sindacati: «Una scelta inaccettabile», per i metalmeccanici che chiedono agli azionisti del Fondo Quantum di trattare. Un primo segnale di disgelo era arrivato: la direzione aveva detto sì, «ma senza proporre la data», dice Francesco Caruso, segretario della Uilm-Uil Milano Monza Brianza. Non è un dettaglio. Quando si ha di fronte uno scenario «grave come quello di lasciare tutte queste famiglie in mezzo alla strada» il margine di manovra che filtra dalle parole è essenziale. Intanto, la Regione riceverà sindacati e operai, giovedì. Mentre Fim, Fiom e Uilm chiedono a Confindustria, «ga-

rante dell'accordo con il governo per evitare il dramma di serrate di massa», di fare pressioni per una soluzione. L'ad è rimasto asserragliato in ufficio dalle 6 del mattino, tutt'intorno a lui, il vuoto. All'uscita, alle 21.40, lo devono scortare i militari. Cinque pattuglie.

«L'assurdità è che non ha neppure parlato di ammortizzatori sociali – chiarisce Caruso – eppure Draghi ha assicurato alle imprese (in difficoltà) altre 13 settimane di cassa ordinaria a carico dello Stato». E qui sta il punto. «Il lavoro alla Gianetti c'è», aggiunge Pietro Occhiuto, alla guida della federazione metalmeccanica brianzola. «Cent'anni di storia alle spalle non si buttano così – sottolinea la Fim – il sito ha tutte le carte in regola per continuare a produrre». Intanto, i lavoratori si organizzano. La protezione civile ha montato tende da campo e bagni chimici: «Non ci fermeremo finché non avremo riavuto indietro il posto». La loro vicenda ha già innescato una gara di solidarietà. Ai cancelli di via Stabiliamenti va in scena una processione laica: il Comune regala la pizza, i volontari di Cogliate donano l'anguria per resistere al caldo, le famiglie consegnano acqua, viveri e c'è chi viene a portare parole di conforto.

ASSOLOMBARDA

«Eravamo all'oscuro Faremo di tutto per rispettare i patti»

Se l'azienda continua a mantenere la linea del silenzio, sulla Gianetti si è invece espressa Assolombarda, fissando 3 punti fermi: l'iniziativa dell'azienda non concorda con l'associazione, la disponibilità ai tavoli di confronto e il rilancio degli accordi nazionali. «Preso atto della procedura di licenziamento collettivo da parte della Gianetti Fad Wheels Srl solo a valle di un'apertura della stessa in totale autonomia, Assolombarda precisa che farà tutto il possibile, nei tavoli di confronto preposti, per cercare una soluzione condivisa nel rispetto di tutte le parti coinvolte e avendo ben presente l'impegno sottoscritto, lo scorso 29 giugno, con il Governo e i sindacati».

Ga.Bass.

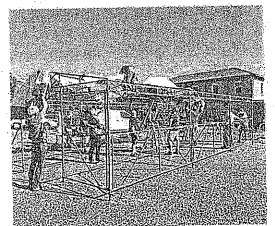
L'occupazione fuori dai cancelli, l'amministratore arriva scortato

Camion respinti e fiato sospeso Gli operai piantano le tende

CERIANO LAGHETTO
di Gabriele Bassani

Camion respinti ieri mattina davanti alla sede della Gianetti Fad Wheel di Ceriano Laghetto, dove da sabato pomeriggio è in corso il presidio permanente dei lavoratori in risposta alla lettera di licenziamento per 152 lavoratori. I primi mezzi pesanti per lo scarico di materie prime e per il carico di prodotti finiti si sono presentati a metà mattina, ma non hanno potuto entrare in azienda. I cancelli sono rimasti chiusi su disposizione della società, con i dipendenti sempre a vigilare temendo operazioni di «svuotamento».

«L'amministratore della società si è presentato alle 6 scortato dai carabinieri ed è entrato in azienda senza voler parlare con i lavoratori», racconta Francesco Caruso, segretario della Uilm Milano-Monza e Brianza. Ieri mattina sono arrivati anche sindaci e assessori di Ceriano Laghetto, Solaro e Cogliate, oltre al consigliere regionale Andrea Monti. Hanno chiesto di poter parlare con l'amministratore dell'azienda, ricevendo però anche loro risposta negativa. «Chiudere questa azienda è una follia e chiediamo l'intervento urgentissimo del ministero del Lavoro perché impedisca questo disastro», ha ribadito Caruso, sottolineando il rischio di perdere gli importanti clienti internazionali su cui l'azienda può contare. Per il sindaco di Ceriano Roberto Crippa «quello che è stato fatto è un'azione totalmente irrispettosa delle persone. Si lasciano deliberatamente



famiglie in ansia, con la totale impossibilità di programmare il proprio futuro immediato, con una palese violazione delle normative e degli accordi sindacali. È un fatto di una gravità inaudita per il quale ci aspettiamo una reazione forte e rapida da parte di tutte le istituzioni preposte a garantire il lavoro e il rispetto degli accordi sindacali. Ho chiesto di essere ricevuto insieme agli altri sindaci del territorio e al consigliere regionale Andrea Monti, ma mi è stato negato il permesso. Con questi atteggiamenti offensivi delle istituzioni, diventa difficile immaginare margini di dialogo e di trattative».

Intanto i sindaci hanno organizzato l'invio sul posto di gruppi di volontari a supporto del presidio degli operai: poco dopo l'una, grazie alla Pro Loco di Ceriano e alla Protezione civile sono stati portati cibo e bevande, poi anche il Gruppo volontari Cogliate ha recapitato bevande e angurie, mentre Gruppo Alpini Ceriano e Protezione Civile hanno allestito tende e strutture «per rendere dignitosa questa azione di protesta dei lavoratori e delle loro famiglie, a cui l'Amministrazione comunale vuole stare accanto».

ECONOMIA & LAVORO

Webgis-Acque di Lombardia, quattro workshop per conoscerne tutte le funzionalità

MONZA (nsr) Quasi duecento partecipanti tra tecnici comunali, architetti, ingegneri, geologi, geometri e periti per un totale di otto ore di formazione.

Sono questi i numeri dei workshop organizzati da Water Alliance sul nuovo Webgis-Acque di Lombardia, il sistema per mappare in tempo reale le strutture del servizio idrico integrato, tenutisi online il 23 e il 24 giugno. I

corsi, che hanno coinvolto gli stakeholder delle aziende presenti sul Webgis di Water Alliance (Acque Bresciane, BrianzaAcque, Lario Reti Holding, Gruppo CAP, Padania Acque, Pavia Acque, SAL, Uniacque), si sono focalizzati sull'utilizzo del sistema, grazie a una modalità di formazione interattiva che ha permesso di conoscere i dettagli operativi della piattaforma. «I workshop sono stati un momento cruciale

per far conoscere agli stakeholder le grandi potenzialità del nostro Webgis, un sistema in grado di mappare in tempo reale tutte le strutture del servizio idrico integrato - ha rimarcato Enrico Boerci, presidente di BrianzaAcque - L'obiettivo resta di implementare le sinergie agevolando il dialogo tra gestori, comuni e professionisti per uno sviluppo sostenibile e digitale dei nostri territori».

Dati di Assolombarda La ripresa dell'export è lanciata

MONZA (nsr) L'export lombardo è in crescita, ma siamo ancora sotto i livelli pre-Covid. In crescita in particolare i settori dell'elettronica, dell'alimentare e del farmaceutico e anche i servizi proseguono il recupero, grazie all'allentamento delle restrizioni, e la fiducia torna positiva e sui massimi dalla primavera 2018. Rimane, tuttavia, critica la situazione del mercato del lavoro: sono 193mila gli occupati in meno nel primo trimestre 2021 rispetto a un anno prima e 90mila i disoccupati in più nello stesso periodo.

Sono alcuni dei dati evidenziati nell'analisi a cura del Centro Studi di Assolombarda.

Nel primo trimestre 2021 in Lombardia si assiste a un rimbalzo delle esportazioni pari al +3,5% rispetto a inizio 2020, ma ancora non vengono recuperati i livelli pre-pandemia: - 0,8% rispetto al primo trimestre 2019 che significa 256 milioni di euro di fatturato estero non realizzato dalle imprese lombarde.

Tra i segni meno i più significativi riguardano la moda che in Lombardia registra una diminuzione di fatturato estero di -453 milioni di euro (-13%) nel primo trimestre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019 e la meccanica regionale in valori assoluti con -251 milioni di euro.

Le note più dolenti arrivano dal mercato del lavoro. Nel primo trimestre 2021 in Lombardia gli occupati diminuiscono di 193mila unità rispetto a un anno prima ma, nonostante gli inattivi, in un anno siano 109mila in più, si riduce parzialmente l'effetto «scoraggiamento». Torna, infatti, a crescere la disoccupazione, 90mila unità in più (in valori assoluti), con un asse al 6,9%, era al 4,9% nel primo trimestre 2020.

Sul fronte prettamente brianzolo, l'export delle imprese monzesi nel primo trimestre 2021 rafforza ulteriormente la ripartenza già avviata durante la scorsa estate, segnando un rimbalzo del +10,5% su base annua, superando i livelli del primo trimestre 2019 del +7,2%. La performance, tradotta in un aumento di 169 milioni di euro di fatturato realizzato sui mercati internazionali è sostenuta da 8 settori su 13. In particolare la farmaceutica con un aumento di 75 milioni di euro (+58,4%), i metalli con +46 milioni di euro (+10,2%) e l'elettronica con +30 milioni di euro (+12,3%).

I dati sulla mobilità delle persone confermano la preoccupazione della ripartenza: la prima decade di giugno gli spostamenti superano i livelli di inizio 2020 del +18%: la contrazione degli spostamenti verso i luoghi di lavoro si riduce al -17% (dal 25% in aprile, prima dell'allentamento delle restrizioni), in linea con la media lombarda.

Mercoledì il presidio fuori dalla Prefettura. In discussione c'è l'articolo 177 del Codice degli appalti destinato a entrare in vigore a fine anno

In sciopero contro l'obbligo di esternalizzare

A preoccupare i sindacati sono le possibili conseguenze a livello occupazionale: «A rischio migliaia di posti di lavoro»



MONZA (snn) Lavoratori in sciopero contro l'articolo che - qualora dovesse entrare in vigore - obbligherebbe le aziende a esternalizzare una parte consistente dei servizi. Il presidio si è tenuto mercoledì mattina davanti alla Prefettura, in via Prina, a Monza.

Uno sciopero indetto dalle sigle sindacali - Cgil, Cisl e Uil - a livello nazionale, al quale anche la Brianza ha risposto. Anche perché in gioco ci sono migliaia di posti di lavoro («almeno 150mila in tutta Italia»), in particolar modo nei settori dell'igiene ambientale e della distribuzione dell'energia elettrica e del gas. Aziende, dunque, come Enel, A2A, Acsm, Agam, veri e propri colossi con migliaia di dipendenti.

Obiettivo è far sì che l'articolo 177 del codice degli appalti - che dovrebbe entrare in vigore entro la fine dell'anno - venga cancellato.

E le preoccupazioni sono le possibili ricadute occupazionali visto che ancora non è chiaro se poi i dipendenti debbano passare sotto l'azienda che si aggiudicherà l'appalto, oppure se si procederà direttamente con i licenziamenti.

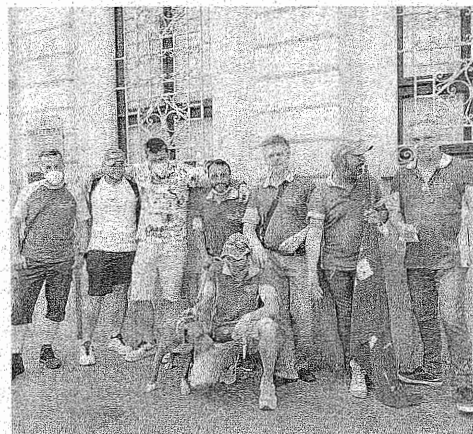
«L'applicazione dell'articolo obbligherà le aziende concessionarie a esternalizzare l'80 per cento di quei servizi il cui valore è pari o superiore a 150mila euro, anche nei casi in cui vengano svolti dal proprio personale», ha spiegato **Ermano Donghi**, segretario generale Filtem Cgil Mb. «Il paradosso è che questo provvedimento andrà a colpire aziende attive nell'ambito dei servizi strategici, che funzionano bene e che hanno un personale assunto e formato».

Ha aggiunto quindi Alessandra Bianchi segretaria Femca Cisl Mb: «E' dal 2016

che siamo impegnati a far sì che questo articolo non entri in vigore, ma le proroghe applicative scadranno a fine anno. Ormai è diventato una specie di spada di Damocle che pende sui lavoratori. Da parte loro, anche molte delle aziende che saranno direttamente coinvolte si sono espresse contro. Noi ne chiediamo l'abrogazione sia per una

questione di tutela dei posti di lavoro che per quanto concerne la qualità dei servizi offerti».

Una norma che potrebbe dunque avere ricadute drammatiche di personale nelle aziende elettriche e del gas, con una prospettiva che segnerà la perdita di quasi 150 mila posti di lavoro se non si interverrà immediatamente.



Presidio fuori dalla Prefettura - I sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil insieme ai lavoratori delle aziende che saranno direttamente interessate dall'applicazione dell'articolo 177 del codice degli appalti destinato, se nulla dovesse cambiare nel frattempo, a entrare in vigore a fine anno

Concludono quindi i sindacalisti. «Il rischio è la desertificazione e destrutturazione dei servizi pubblici essenziali, lo smembramento delle aziende più importanti che finora hanno garantito un'attività altamente qualificata, la destrutturazione dei contratti nazionali. A perdere il lavoro saranno quelle persone che hanno aiutato il

Paese nel momento più buio, garantendo durante la pandemia la piena efficienza dei servizi elettrici e del gas. Il mercato deve essere regolamentato in modo da favorire l'aggregazione aziendale e quindi impedire l'eccessiva frammentazione, al contrario di quanto impone l'articolo 177 impone».

Arianna Sala

L'organizzazione promossa da Fnp e Cisl guarda al futuro con ottimismo

L'Anteas ha superato la tempesta coronavirus

In Brianza sono presenti sette gruppi: Monza, Muggiò, Besana, Giussano, Carate, Seveso e Vimercate

MONZA (nsr) Il tifone coronavirus ha innescato tanti effetti negativi. Tra cui anche il venir meno dell'impegno di volontariato di molte persone, legittimamente preoccupate a tutelare la propria salute, delle conseguenze negative. Adesso, però, questi stessi volontari stanno tornando per ridare il proprio contributo.

Quello di Anteas (Associazione nazionale tutte le età attive per la solidarietà), l'organizzazione di volontariato promossa dalla Fnp, il sindacato dei pensionati della Cisl, e dalla stessa Cisl, è un caso emblematico. E' l'arrivo di forze nuove e sempre ben accolte anche perché Anteas Brianza si sta adeguando alle nuove necessità della popolazione. «Il volontario tipo deve avere disponibilità di tempo e di cuore e, possibilmente, la patente - ha sottolineato il presidente **Alfredo Puglia**, 74 anni, residente a Carate Brianza, già segretario generale Cisl Como - Poi un incarico globale troviamo noi. Il Covid ha accentuato la paura e il senso di isolamento. Alcuni volontari che si erano fermati, dopo la vaccinazione si sono rifatti avanti».

Un segnale rassicurante per un'associazione di volontariato che in Brianza è divisa in sette gruppi operativi locali: Monza, Muggiò, Besana, Giussano, Carate, Seveso e Vimercate. I soci sono complessivamente 160, tra questi i volontari sono 115. La sede monzese si



Alfredo Puglia

trova in via Dante 28 ed è aperta dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 17 (039-2399330, brianza@anteaslombardia.com).

Nel 2020 Anteas Brianza, nonostante l'emergenza sanitaria, ha effettuato 4.653 accompagnamenti percorrendo in totale 92.783 chilometri. Per sostenere un'attività sempre intensa, Anteas Brianza lancia anche quest'anno la campagna del 5 per 1000 (codice fiscale 97209020151). «Durante la fase più critica dell'emergenza sanitaria abbiamo

garantito i trasporti oncologici all'ospedale San Gerardo e, finché è stato possibile, il trasporto dei bambini autistici all'Istituto di Tavernerio - ha aggiunto Puglia, riconfermato presidente per il prossimo quadriennio - La pandemia ci ha certamente penalizzati, ma non ci ha paralizzati, né scoraggiati. Ci siamo reinventati per intercettare i nuovi bisogni. Ora portiamo le persone a vaccinarsi».

Qualcosa è cambiato, per esempio, anche alla Residenza sanitaria assistita Giuseppina Scuola di Besana Brianza. Qui Anteas assicurava il trasporto degli utenti al Centro diurno, ma l'attività di quest'ultimo è stata sospesa a tempo indeterminato. Anteas, dopo aver stipulato una nuova convenzione, ora si occupa di recapitare i prelievi effettuati agli ospiti della Rsa ai laboratori di analisi.

Con il Comune di Carate è stata stipulata a marzo una convenzione per il trasporto di persone disabili ai centri di cura e riabilitazione. La convenzione prevede l'impiego di 18 volontari con due automezzi di proprietà comunale. Ma già prima che la convenzione fosse siglata, alcuni operatori di Anteas andavano a casa di una signora non autosufficiente per aiutarla ad alzarsi dal letto e poi a ricorricarsi. «Un'associazione di volontariato esiste - conclude Puglia - e i suoi interventi servono a qualcosa. Per noi l'accompagnamento sociale è un valore».

GIORNALE di MONZA - 06/07/21

Una delegazione del Sap a Roma per solidarietà al collega

«Servono tutele per le Forze dell'Ordine»

Dopo la sparatoria, i sindacati chiedono di poter lavorare in sicurezza

MONZA (snr) Il Sindacato autonomo Polizia (Sap) di Monza e Brianza ha espresso solidarietà al collega che, lo scorso 20 giugno alla stazione Roma Termini, ha fermato, sparandogli alle gambe, un uomo di origini straniere armato di coltello. Sono stati una decina i poliziotti della Provincia che giovedì sono andati a Roma per prendere parte al volantinaggio, organizzato dalla Segreteria Nazionale del Sap. «Vogliamo servire il nostro Paese al meglio, ma esigiamo di farlo in sicurezza - hanno fatto sapere in una nota - Negli anni chi veste una divisa ha subito una continua opera di delegittimazione, denigrazione, strumentalizzazione e gogna mediatica. Oggi chi scende in strada o siede su una volante per

garantire la sicurezza del Paese mette a rischio la propria incolumità e la propria vita». Per questo, si legge, «servono dotazioni adeguate come taser, bodycam e giubbotti antitaglio». Ma servono anche «tutele e garanzie professionali. Oggi in Parlamento giace un disegno di legge presentato dall'onorevole Gianni Tonelli che, se approvato, consentirà di garantire trasparenza e sicurezza all'operatore delle Forze dell'Ordine al fine di svolgere la loro funzione in modo sicuro, efficace e garantito». E concludono. «Il nostro è un ordinamento che tutela solo chi delinque e non le vittime e le Forze dell'Ordine. Quanto accaduto sia di stimolo per cambiare le norme e correggere il sistema».

Tribunale, interrogazione per chiedere un intervento

Carenza di organico, la questione a Roma

Dopo l'appello degli avvocati monzesi sul Giornale di Monza qualcosa si muove

MONZA (cdi) Sulla carenza di organico al Tribunale, qualcosa si muove.

In settimana è stata presentata un'interrogazione parlamentare che ha ripreso la lettera dell'Ordine degli avvocati di Monza al Governo riportata integralmente sul *Giornale di Monza*.

Foro che, sottolineano i parlamentari, «secondo le statistiche del Ministero della Giustizia, si colloca al 6° posto, su 140, per bacino di utenza e per affari trattati;

ma solo al 21° posto come organico di magistrati».

Tra i firmatari della richiesta al Ministro della Giustizia Marta Cartabia anche l'onorevole della Lega **Massimiliano Capitanio**.

«A fronte di 152 unità, solo 86 sono effettivamente operative e, di queste, 10 i condizioni di fragilità, con previsione di lavoro agile 5 giorni su 5 - hanno riportato i parlamentari - Solo per fare alcuni esempi, occorrono almeno otto mesi per

poter prenotare la prima udienza in un procedimento di fratto. E ancora altrettanti per poter prenotare l'udienza per un procedimento preso terzi».

Da qui la richiesta di «urgenti iniziative di competenza si intendano adottare per risolvere le gravissime criticità esposte e che rappresentano una gravissima compromissione di quell'inviolabile protezione giuridica che la nostra Costituzione riserva a ogni cittadino».

SANITÀ & SALUTE

Cambio ai vertici della Coop La Meridiana

MONZA (nsr) Cambio della guardia ai vertici della Cooperativa La Meridiana. Dopo 45 anni di servizio **Roberto Mauri** (nella foto), in pensione dall'1 gennaio, lascia la direzione per assumere la presidenza della Cooperativa al posto di **Vittorio Biassoni**, in sella per

vent'anni.

Il Cda de La Meridiana ha nominato come nuovo direttore generale **Fulvio Sanvito**, 51 anni, esperto dirigente nell'ambito dell'assistenza anziani e del Terzo Settore. Fulvio Sanvito ha diretto gli Istituti Riuniti Airoldi e Muzzi di Lecco, oltre a vantare collaborazioni nell'ambito del mondo Non Profit fra cui quella con Caritas Ambrosiana e con diversi Consorzi del privato sociale e prestigiosi incarichi in ambito pubblico. Inoltre è stato nominato **Paolo Villa**, storica figura della cooperativa, vice presidente de La Meridiana.



Meridiana

San Gerardo capofila: valutati gli effetti delle polmoniti a 12 mesi dall'uscita dai nosocomi

Un progetto di monitoraggio dopo le dimissioni da Covid

MONZA (nsr) In prima fila per capire quali sono gli effetti della polmonite causata dal Covid a un anno dalle dimissioni dall'ospedale.

L'Unità Operativa Complessa di Pneumologia dell'Asst di Monza, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, è stata capofila di un progetto di monitoraggio a 6 e 12 mesi dalla dimissione ospedaliera dei pazienti ricoverati per polmonite da Sars-CoV-2.

Lo studio ha coinvolto sette centri lombardi (oltre all'ospedale San Gerardo di Monza, anche gli Spedali Civili di Brescia, l'ospedale Salvini di Garbagnate Milanese, gli ospedali di Cremona, di Crema, di Vimercate e l'ospedale San Giuseppe di Milano) ed eseguito visite pneumologiche comprensive di prove funzionali respiratorie e radiografie del torace su 312 pazienti.

Le visite a 6 mesi si sono concluse a novembre 2020 e sono state oggetto di un articolo in pubblicazione sulla rivista scientifica *Respiration*, mentre il follow-up a 12 mesi si sta completando in questi giorni.

Lo studio ha mostrato che sei mesi dopo la polmonite da Sars-CoV-2 le alterazioni delle prove funzionali respiratorie e della radiografia del torace sono presenti in una percentuale consi-



Il direttore generale dell'Asst Monza Mario Alparone

derevole della popolazione oggetto dello studio. In particolare i due esami che si sono rivelati più «sensibili» nell'individuare le sequele polmonari sono la diffusione alveolo-capillare del monossido di carbonio e la radiografia del torace che hanno mostrato delle alterazioni rispettivamente nel 46% e nel 25% dei pazienti valutati. Da segnalare tuttavia che le alterazioni riscontrate erano nella maggioranza dei casi di grado lieve.

Inoltre per quanto concerne il permanere di sintomi respiratori, quali la mancanza di fiato, la mag-

gioranza dei pazienti studiati (69%) a distanza di 6 mesi dalla polmonite da Sars-CoV-2 non presentava più questo sintomo. Nei pazienti che ancora dichiaravano tale disturbo, si manifestava quasi esclusivamente durante sforzi intensi. Anche per quanto riguarda il test del cammino solo una minoranza dei partecipanti allo studio ha evidenziato una riduzione della distanza percorsa.

Un ulteriore dato interessante emerso dallo studio riguarda la profilassi con eparina somministrata durante il ricovero, al fine di prevenire le trombosi associate a Covid. Nei

nostri pazienti, tale profilassi sembra aver agito da fattore protettivo sul riscontro di alterazioni delle prove funzionali respiratorie anche a distanza di 6 mesi, aprendo nuovi scenari sull'impatto della terapia per Covid anche nel prevenire le conseguenze a medio-lungo termine.

«Il nostro è il primo studio multicentrico italiano ad affrontare il problema delle sequele polmonari a 6 mesi dalla polmonite da Sars-CoV-2, e ci permetterà di valutare meglio gli effetti a lungo termine sui pazienti che hanno contratto questa malattia, le cui conseguenze, a tutt'oggi, non sono ancora totalmente conosciute», ha rimarcato il direttore generale della Asst Monza **Mario Alparone**.

LA LOTTA AL CANCRO

Oltre 1.400 persone hanno partecipato alla corsa della Lilt

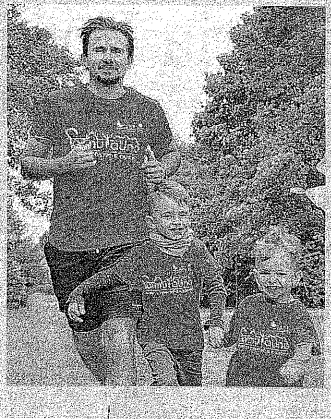
MONZA (nsr) Di corsa per sostenere la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori.

Domenica si è svolta «Formula Uno», lo storico evento solidale che affonda le radici nel lontano 1979. Quella di quest'anno è stata un'edizione speciale in modalità diffusa: 1.400 persone hanno partecipato seguendo, a piedi o in bici, uno dei percorsi suggeriti da Lilt nel Parco di Monza o scegliendo autonomamente il proprio itinerario.

Tra tutti i partecipanti, 1.157 sono stati coinvolti grazie allo straordinario lavoro del gruppo dei volontari Lilt di Monza impegnati in vari punti informativi e nella consegna del pacco gara.

La manifestazione ha permesso di raccogliere quasi 70mila euro tra donazioni dei partecipanti e degli sponsor che contribuiranno alla ristrutturazione dello Spazio LILT di via San Gottardo, un ambulatorio nel centro storico di Monza frutto di un lascito testamentario e che dal 1972 è un punto di riferimento per le visite di prevenzione e diagnosi precoce oncologica sul territorio.

La ristrutturazione, prevista per il prossimo inverno, contribuirà ad aumentare il numero delle sale e delle prestazioni mediche. Grazie all'acquisto di nuove apparecchiature, come un elettrocardiografo, nell'ambulatorio si potrà eseguire anche la valutazione del rischio cardiovascolare. Inoltre, i lavori permetteranno di realizzare una sala con palestra per la fisioterapia e uno spazio dedicato agli incontri di psicologia.



La Fondazione Cariplo ha lanciato una nuova iniziativa per il Terzo Settore: adesioni entro il 20 luglio

«Mille voci per comprendere»... le associazioni non profit

MONZA (nsr) L'obiettivo è ambizioso: creare un gruppo stabile di organizzazioni (il panel) che verrà periodicamente interpellato con l'obiettivo di sviluppare una conoscenza condivisa sullo stato di salute delle organizzazioni e renderla disponibile a istituzioni e policy maker, oltre che alle stesse organizzazioni.

Tutto questo è «Mille voci per comprendere», la nuova iniziativa lanciata da Fondazione Cariplo rivolta agli enti non profit di

Lombardia che avranno tempo fino al 20 luglio per comunicare la loro disponibilità a far parte del campione.

L'iniziativa si propone di raccogliere opinioni, giudizi e previsioni degli Enti di Terzo Settore, sia su questioni di rilevanza generale, sia su temi specifici di volta in volta selezionati; mettere a disposizione degli operatori, dei policy maker e della comunità scientifica un quadro conoscitivo completo, aggiornato e sistematico dello stato del set-

tore non profit e delle principali tendenze in atto all'interno del territorio di riferimento della Fondazione.

«Conoscere gli enti del Terzo Settore è fondamentale per sostenerli con interventi e strategie adeguate che consentano di arrivare vicino alle persone, vedere i bisogni e promuovere le comunità - ha rimarcato il presidente **Giovanni Fosti** - Per garantire questa conoscenza abbiamo bisogno della collaborazione di chi vive da vicino il territorio».

LA SCELTA DELLA REGIONE

Prorogate al 30 settembre esenzioni e autocertificazioni

MONZA (nsr) Al fine di evitare disagi ai cittadini e di ridurre il rischio di infezione da Covid-19, la Regione ha disposto la proroga al 30 settembre di tutte le autocertificazioni relative al diritto all'esenzione per reddito dal ticket sanitario in scadenza prima di tale data, delle esenzioni per patologia scadute o in scadenza nel periodo compreso tra il 30 giugno e il 29 settembre.

Entro la nuova scadenza, i cittadini potranno rinnovare l'autocertificazione delle condizioni che comportano il diritto ad un'esenzione per reddito presso gli sportelli di Scelta/Revoca della Asst di competenza, tramite il sito Fse e dei servizi sanitari on line nella sezione specifica delle esenzioni, in qualunque farmacia. Al termine del periodo di proroga, il rinnovo delle esenzioni per patologia avverrà secondo le consuete modalità.



Paolo Godina

BIASSONO (rd1) La Pandemia che ci ha colpito ha dato una forte scossa al nostro sistema sanitario italiano, sia pubblico che privato, portando alla luce molti problemi, soprattutto la difficoltà che il sistema nazionale incontra a soddisfare in modo immediato e flessibile il bisogno di cura dei cittadini. Motivo per il quale il

NOVITÀ Inaugurato un nuovo centro nel cuore della città di Biassono Cab Polidiagnostico cresce ancora

Cab Polidiagnostico ha deciso di potenziare la sua rete di strutture, aprendo un nuovo centro a Biassono, dove salute, prevenzione, diagnosi e cure sono garantite in tempi rapidi. Ci racconta del nuovo progetto il presidente di Cab **Paolo Godina** che si sente molto orgoglioso di questa nuova avventura e dice: «Biassono nasce come un Comune già sperimentato e rodato dalle altre sedi e quindi ci sembrava opportuno arrivare anche in questo paese». Infatti, il nuovo centro polidiagnostico ha spalancato le sue porte proprio a fine giugno e offre i due servizi principali di ogni cab: le attività di specialistica ambulatoriale e un centro prelievi innovativo, molto simile a quelli di Arcore, Merate ed Erba. La struttura copre una dimensione di circa 300mq all'interno della quale ci

sono tutte le specialità mediche fondamentali come cardiologia, dermatologia, psicologia e molte altre e la possibilità di fare tutti gli esami specialistici del caso. Il team del nuovo ambulatorio è già pronto e formato per accogliere tutti i pazienti, contando la presenza di quasi 90 specialisti, più di 300 collaboratori, 30 infermiere e 80 dipendenti, fra le varie sedi. Gli obiettivi che stanno più a cuore al presidente Godina sono la vicinanza geografica e l'accessibilità a questi servizi per tutti i cittadini, infatti dice: «Voglio arrivare il più possibile vicino alle persone, geograficamente, quindi portando centri polidiagnostici praticamente sotto casa, garantendo un centro prenotazioni attivo tutti i giorni, disponibile ad accettare ogni richiesta, dando tutto l'aiuto possibile,

con orari flessibili, tariffe ragionevoli e tutte le convenzioni disponibili per agevolare ogni persona o famiglia». Ovviamente, in linea con la situazione pandemica che stiamo vivendo, il nuovo centro è già provvisto dei servizi di analisi covid e punto tamponi situato all'esterno, sezione virologia e dosaggio anticorpi per i vaccinati, con accesso libero tutti i giorni. Anche la sicurezza è assolutamente garantita, perché come in tutte le altre sedi Cab, anche in quella di Biassono, vengono rilasciati referti con firma elettronica, salvati e archiviati e disponibili digitalmente sui dispositivi mobile e dotati di QR code personale, che garantisce la non contraffazione e falsificazione dei risultati dei tamponi, sia per quelli rapidi che per quelli molecolari.

MILANO (fmh) La rigenerazione è partita dalla scelta della location dell'Assemblea generale 2021 di Assolombarda: le ex Acciaierie Falck a Sesto San Giovanni. Uno dei luoghi simbolo di ripartenza e di trasformazione della Grande Milano. Stiamo parlando dell'area che ospita gli impianti produttivi ormai dismessi delle Acciaierie Falck, polo siderurgico tra i grandi protagonisti della storia industriale italiana del Novecento. Ha ospitato ieri, giovedì 1 luglio, l'appuntamento più atteso nella casa degli imprenditori. È la città dell'acciaio che ha visto la sua ultima colata nel 1995, sigillando un secolo di storia economica, di questa parte di

L'ex Falck: un'area di storia lombarda

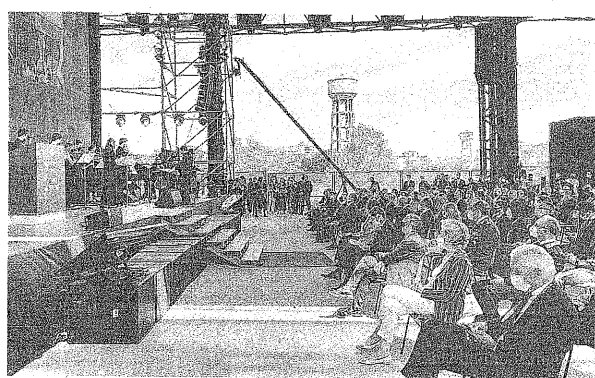
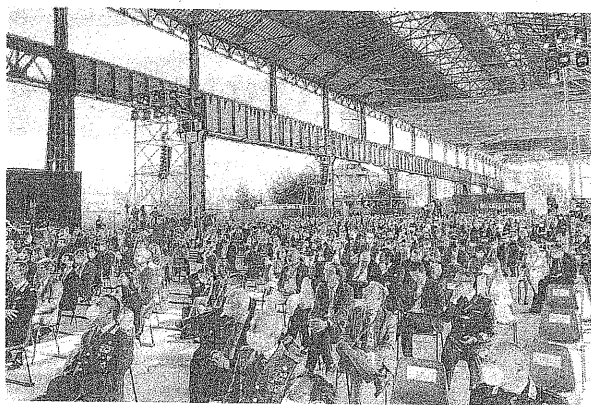
Paese. Di quel tempo e di quella fabbrica sono rimasti, nell'immensità degli spazi, gli scheletri dei forni di fusione, delle officine meccaniche, delle torri dell'acqua e dei treni laminatoi. Un quarto di secolo dopo la dismissione, oggi

l'area è oggetto di uno dei più grandi progetti di rigenerazione urbana d'Europa, promosso da Milanosesto, società guidata dall'Amministratore delegato **Giuseppe Bonomi**, con i partner Hines e Gruppo Prelios e il sostegno di Intesa Sanpaolo. «Con l'Assemblea di Assolombarda, questo spazio si rigenera e riprende vita, guardando alla grande scommessa di rigenerazione di Milano città allargata che rinasce e riparte sulla base di modelli avanzati di inclusione sociale e sostenibilità ambientale per diventare una nuova destinazione urbana sostenibile dove vivere, lavorare, studiare e costruire il futuro del territorio».

All'ex Falck alle porte di Milano gli interventi del mondo istituzionale lombardo e del ministro dell'Economia Franco L'assemblea all'insegna della rigenerazione

Un messaggio di coraggio agli imprenditori: «Non c'è tempo da perdere per la svolta economica, sociale, politica e urbana del Paese»

MILANO (fmh) «Guardiamo avanti e ora rigenerazione: economica, sociale, politica e urbana». Attraverserà tutte le sfere della nostra società il processo di rigenerazione previsto per il post pandemia. A fare da collante sarà soprattutto il rapporto tra pubblico e privato, chiamato a fare rete come non mai nella rigenerazione del tessuto economico, il quale, questa volta, potrà contare sull'arrivo dei fondi europei del Recovery plan. Un'esame che costringerà l'Italia ad arrivare preparata, nel contenuto come nei tempi. Sono le principali considerazioni emerse durante l'Assemblea Generale di Assolombarda 2021, che si è svolta ieri, giovedì 1 luglio, all'ex Aree Falck di Viale Italia, a Sesto San Giovanni (Milano). «Abbiamo scelto una data che rappresenta l'inizio della stagione dei grandi eventi aperti al pubblico, in un luogo simbolo di rigenerazione per guardare avanti con spirito nuovo e con la convinzione che, insieme, possiamo vincere le sfide che ci aspettano. I prossimi anni saranno, infatti, cruciali per i nostri territori, per le imprese, per tutti noi». Di futuro si è parlato grazie all'intervento, sul palco, di **Giuseppe Bonomi**, amministratore delegato di Milanosesto, **Attilio Fontana**, presidente di Regione Lombardia, **Daniele Franco**, ministro dell'Economia e delle Finanze, **Giuseppe Sala**, sindaco di Milano quindi **Alessandro Spada**, presidente di Assolombarda. In apertura le parole di Bonomi sulla cornice dell'evento: «Ci troviamo in un'area destinata presto a cambiare pelle. Sarà teatro della più grande opera di bonifica del Paese ma anche di un'offerta immobiliare residenziale diversa rispetto a come l'abbiamo conosciuta finora». Bonomi ha dunque ceduto il testimone al sindaco uscente del capoluogo meneghino, Sala. La sua è stata un'esortazione ben precisa: «Necessario che tutti noi si faccia un salto di qualità, non solo per i problemi vissuti a causa della pandemia. Dovremmo essere un po' più bravi, più protagonisti, poiché la rigenerazione arriverà solo e soltanto attraverso il nostro contributo». L'inquilino di Palazzo Marino, tuttavia, ha espresso preoccupazione per «i tempi che ci vengono imposti dall'Europa per avviare i progetti, sono infatti strettissimi. Lo dico perché conosco bene le gare pubbliche, con la loro complessità. Ma la regola che ho cercato di dare nel mio mandato è di essere più veloci». Da questa importante Assemblea, ha detto, «nessuna celebrazione ma l'idea del lavoro come motore della rigenerazione». Lo stesso ha auspicato una società «più verde e più giusta, un trend universale di fronte al quale non bisogna opporsi ma rea-



Nelle immagini il pubblico presente nell'area Ex Falck e le Istituzioni politiche nelle prime file

associato a processo di crescita». Ad intervenire è stato pure il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana**, che ha fotografato la situazione attuale in questa maniera: «Successo per la campagna vaccinale, che ci consente di guardare al futuro con maggiore ottimismo». Da qui, ha scandito il numero uno del Pirellone, «si prospettano nuovi volti per la città. In un rapporto rinnovato tra pubblico e privato. Bisogna dare regole certe e semplici per far sì che i progetti finanziati dall'Europa decollino. Entro fine legislatura vogliamo arrivare a creare situazioni più chiare». A fare eco agli spunti delle Istituzioni è stato quindi il presidente Spada: «Oggi il mes-

saggio che vogliamo dare alle imprese che lavorano in quei settori messi alla prova così duramente dalla crisi è «Noi ci siamo. Insieme possiamo ripartire». E insieme possiamo ripartire perché il mondo delle imprese, nella sua generalità, è già ripartito. Dopo avere passato una crisi difficile - più violenta che altrove - l'industria dei nostri territori sta mostrando un recupero significativo». Ma «ripartire non basta. Dobbiamo avere uno sguardo lungo: oggi abbiamo l'opportunità e le risorse - ben 235 miliardi del Pnrr - per avviare una vera e propria rigenerazione: economica, sociale, politica e urbana». L'Esecutivo Draghi, in tutto questo, dovrà avere tempo e modo per «realiz-

zare una stagione importante di riforme». Sarebbe sconsiderato, ha aggiunto, «qualsiasi tentativo di fare derogare un Governo che, grazie al Presidente **Mario Draghi**, gode in Europa di prestigio e autorevolezza. Apprezziamo di questo Governo la prudenza e al tempo stesso la fermezza con cui le decisioni vengono prese e non rinviate». Nella disamina di Spada, poi, tre nodi che oggi rischiano di diventare un freno alla ripresa: il debito, le materie prime e le competenze. Sul nodo del debito, «i dati Cerved ci dicono che la maggior parte delle PMI ha chiuso il bilancio 2020 in pareggio o con indici di redditività ancora positivi, macrolati rispetto al 2019. Il

sistema è stato supportato dall'estensione della Cassa integrazione e dagli interventi con le garanzie pubbliche per iniettare liquidità. Adesso abbiamo a disposizione 6 mesi prima che termini la recente proroga delle moratorie peggiorando la situazione finanziaria di aziende già sotto stress, con il leverage che crescerà dal 61% al 68%». In merito al problema del rincaro delle materie prime, «penso che su questo tema il Governo debba tenere l'attenzione sempre alta e supportare le azioni dell'Unione Europea, per evitare che le imprese vengano messe ai margini e penalizzate». Le competenze: «fra giugno e agosto le imprese dei nostri territori avranno

bisogno di assumere 130mila persone, di cui un terzo concentrato in professioni ad elevata qualificazione, come specialisti in scienze informatiche, progettisti, ingegneri e biologi, ma anche figure tecniche, operai e conduttori di impianti. Tuttavia queste spesso incontrano difficoltà. In alcuni casi mancano i candidati, in altri sono inadeguati rispetto alle professionalità richieste. Dobbiamo colmare questo divario. Occorre investire nella collaborazione tra mondo delle imprese e mondo della formazione e valorizzare le Agenzie private per il Lavoro». Secondo l'osservatorio del Governo centrale, rappresentato dalla presenza del ministro Franco: «La politica monetaria della Bce resta accomodante. Più avanti, però, le politiche di sostegno economico diventeranno selettive per incidere sui settori più in crisi. In futuro servirà dunque un cambio di passo da parte nostra. Ma il tutto passerà per una fase in cui dovremo essere capaci di irrobustire economia e accrescere efficienza servizi pubblici. La nostra via maestra rimane quella di cogliere la complessità degli effetti della pandemia sui diversi settori». Il titolare alle finanze si è quindi focalizzato sulla questione fisco: «Abbiamo bisogno di un suo ridisegno complessivo, magari attraverso un'opera di razionalizzazione delle tante forme di prelievo che avvengono oggi. Il cuneo sul reddito di lavoro, poi, è elevato e costituisce ostacolo. Cruciale infine la lotta all'evasione. Anche gli interventi su lavoro e welfare saranno decisivi. Altro problema da affrontare sarà la revisione degli ammortizzatori sociali. L'orientamento odierno espansivo, che prevede di dare a chi ha sofferto l'economia e accelerare la crescita, ci consente, una volta a regime, di rientrare col debito pubblico attraverso le maggiori entrate che ci aspettiamo». Vero banco di prova di tutte queste direttrici sarà il saper garantire un futuro, nel nostro Paese, ai

Il presidente Alessandro Spada ha chiesto unità al mondo della politica «Ricostruire alla De Gasperi»

MILANO (fmh) L'appello al mondo della politica per realizzare la ricostruzione. A rivolgerlo è stato il presidente di Assolombarda **Alessandro Spada** nel corso della kermesse annuale tenutasi martedì all'ex Falck. Alla politica, ai partiti e ai loro leader, chiediamo di approfittare di questa condizione del tutto particolare per avviare anch'essi una loro rigenerazione. Abbiamo bisogno di quella politica capace di visione, di mediazione tra interessi, capace di costruire - nel rispetto delle differenze - coesione sociale e senso di appartenenza. Abbiamo bisogno di una politica che guardi alle prossime generazioni e non alle prossime elezioni, seguendo la lezione di **Alcide De Gasperi**, ha scandito il numero uno degli imprenditori, che ha poi analizzato «siamo in una condizione preziosa per cogliere i frutti di un momento in cui l'economia italiana si sta muovendo ad una velocità sorprendente». Dimostrazione è che, ha continuato Spada,

convergono su una stima di crescita per l'intero anno tra il 4,4% e il 4,7%. Alla base di queste previsioni, diversi fattori: «Siamo rimasti nelle filiere, siamo rimasti in partita. Il calo dell'export della Lombardia nel 2020 (-10,6%) registra valori sostanzialmente analoghi a quelli delle nostre regioni di riferimento. Nel primo trimestre di quest'anno la produzione manifatturiera in Lombardia è cresciuta dell'8,7% rispetto allo stesso periodo del 2020». Dati certamente buoni, anche se «abbiamo ancora un gap di 2,3 punti percentuali sul 2019: un divario inferiore rispetto al 3,4% dell'intera Italia, ma più ampio rispetto ai benchmark europei (il gap del Baden-Württemberg è solo dell'1,6%, quello della Catalogna è dell'1,2%)». Questi i territori con cui dobbiamo confrontarci. Buone prospettive che derivano tuttavia da un periodo non facile, dove la pandemia ha svolto una funzione di freno rispetto al potenziale dell'economia

i nostri territori hanno registrato nel complesso una caduta di valore aggiunto pari al -9,5%, ma con andamenti tra province fortemente differenziati. Lodi ha contenuto le perdite grazie a una forte presenza nell'elettronica, che ha accusato cali modesti, e grazie alle aziende dell'alimentare che non hanno interrotto la crescita». Lo stesso ha quindi citato le esperienze di province virtuose quali Monza e Brianza, Pavia e Milano, città comprese. «Le aziende di Monza e dell'intera Brianza hanno patito un drastico calo di produzione e di export, ma hanno anche saputo riprendersi con estrema velocità grazie alla forte proiezione sui mercati internazionali. Pavia è stata invece la provincia che ha sofferto di più, in quanto lo shock della pandemia ha aggravato un quadro economico già debole. I forti cali patiti dalle imprese della moda, del calzaturiero e della meccanica, che caratterizzano questo territorio, sono stati compensati purtroppo solo par-



di alimentare e farmaceutica. Anche Milano ha sofferto, a causa di una struttura economica maggiormente orientata al terziario». Ma la pandemia ha colpito anche il turismo e lo ha fatto in modo drammatico: nel 2020 il crollo è stato del -76% negli arrivi a Milano. «Considerando che la Lombardia è la prima regione turistica in Italia per valore aggiunto - ha sottolineato sempre Spada - si tratta di una perdita molto

MONZA PROVINCIA

Gli occhi pollini si monitorano con «Oplà»

MONZA (nsr) Si scrive «Oplà» e si traduce come il primo strumento operativo della Provincia per promuovere il monitoraggio partecipato del territorio e coinvolgere operatori e professionisti nella cura e difesa del suolo.

In particolare «OPLà» è un modulo dedicato alla raccolta dati utile ad approfondire il quadro

conoscitivo degli occhi pollini, un fenomeno geologico che rappresenta una fragilità della fascia pedemontana lombarda che riguarda anche il nostro territorio.

La Provincia di Monza e della Brianza, primo e finora unico esempio in Lombardia, ha iniziato a prestare particolare attenzione al fenomeno degli occhi pollini dal 2011, durante la fase di redazione del PTCP, nell'ambito degli approfondimenti legati alla difesa del suolo e frutto della collaborazione tra la Provincia, Ato Monza e Brianza e BrianzAcque srl.

Dal quadro elaborato è emerso che il fenomeno si estende su quasi tutta la provincia

con una particolare concentrazione nel settore orientale del territorio provinciale, che è anche quello storicamente più interessato dalle evidenze più note del fenomeno (su tutti il Comune di Bernareggio). «Oplà» è un modulo che consente la raccolta dati ed è accessibile attraverso la piattaforma informatica ESRI Survey123: si tratta di uno strumento dedicato ad operatori tecnici, di sicurezza e professionisti per inviare segnalazioni relative alla presenza di cavità che possono essere ricondotte al fenomeno degli occhi pollini. Non è, pertanto, uno strumento di segnalazione da utilizzare in situazioni di emergenza.

Firmato dal Prefetto
In Protocollo
per tutelare
anche e clienti



prefetto Patrizia Palmisani

MONZA (nsr) Un protocollo per proteggere le banche e i clienti degli istituti di credito. Il prefetto **Patrizia Palmisani** ha sottoscritto, insieme al coordinatore centro di ricerca dell'ABI sulla sicurezza **Marco Iaconis** e alla presenza dei vertici delle Forze di polizia territoriali, un Protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità ai danni delle banche e della clientela nella Provincia di Monza e della Brianza.

Il protocollo, che declina in Brianza i contenuti dello schema approvato dal Ministero dell'Interno e da ABI a livello nazionale, ha l'obiettivo di agevolare lo scambio informativo tra gli istituti di credito e le Forze di polizia territoriali, con particolare attenzione agli indicatori di possibili situazioni di rischio, all'implementazione delle misure di sicurezza e di cyber security, alla prevenzione del rischio di reati predatori e di aggressioni al personale, nonché alla tutela della clientela.

La sottoscrizione del protocollo si inserisce nel novero delle iniziative promosse dalla Prefettura ai fini della tutela dell'economia legale, in particolare a seguito degli effetti dell'emergenza pandemica.

Nel presentare i contenuti dell'accordo, il prefetto Palmisani ha sottolineato le potenzialità insite nella stretta collaborazione tra banche e Forze di polizia, in particolare ai fini della prevenzione e del contrasto al fenomeno delle infiltrazioni criminali.

Dall'8 luglio il sito dell'agenzia fornirà ai cittadini risposte in tempo reale. La presentazione è avvenuta martedì in Provincia

Afol, arriva l'assistente digitale Margherita

Santambrogio: «Compito della Pubblica Amministrazione è la digitalizzazione e questo assistente va in quella direzione»

MONZA (stg) Debutterà giovedì sul sito istituzionale Afol, l'Agenzia Formazione Orientamento Lavoro Monza Brianza, Margherita, l'assistente digitale evoluta in grado di fornire ai cittadini risposte in tempo reale. Margherita è stata presentata martedì scorso nella sede della Provincia. «Compito fondamentale della Pubblica Amministrazione da qui al 2026 sarà la digitalizzazione e questo assistente va nella piena direzione della digitalizzazione - ha spiegato il presidente provinciale **Luca Santambrogio** - Margherita accompagnerà le persone all'interno di un percorso importante, dato che i servizi che offre Afol vivranno un'impennata di utilizzo a causa dello sblocco dei licenziamenti. È il momento ideale per inaugurarla».

Il progetto risponde agli obiettivi di digitalizzazione, innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale, presenti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e condivisi a livello italiano e europeo. Margherita è ancora in fase sperimentale, ed è stata «educata» con domande tipo



degli utenti. Ciò che la rende straordinaria è la capacità di imparare a fornire sempre più elementi a chi naviga, dalle conversazioni con i clienti. L'interazione con Margherita potrà avvenire in modalità vocale o via chat con il cliente che sarà indirizzato al servizio

in pochi click. L'assistente digitale potrà interagire anche con siti esterni a cui l'utente potrà accedere attraverso un semplice link.

«Grazie all'esperienza vissuta e condivisa di erogazione dei servizi nella fase di emergenza abbiamo potuto spe-

rimentare questo nuovo approccio con l'intelligenza artificiale - ha osservato il direttore generale di Afol **Barbara Riva** - Questa volta, l'emergenza ha creato un'opportunità». Nel corso del 2020 e del 2021 i centri per l'impiego, Cpi, Afol e la rete degli

Da sinistra Stefania Croci, Luca Santambrogio, Erminia Vittoria Zoppè e Barbara Riva

sportelli lavoro hanno attivato nuove procedure sperimentali che hanno fatto sì che i Cpi garantissero anche in fase di emergenza la tenuta di tutti i servizi. Nel 2020 presso gli sportelli comunali si sono registrati 3.000 nuovi utenti presi in carico e 1.340 assunzioni grazie a questi nuovi processi di remotizzazione.

Per questo motivo, Afol ha accolto questa ulteriore sfida, avviando questo nuovo progetto, suddiviso in quattro fasi che si concluderà nel 2023. Nella prima fase sarà garantita assistenza web attraverso l'assistente digitale e utenti e imprese potranno accedere ad alcuni servizi online e sarà possibile prenotare da casa l'appuntamento allo sportello. Alla presentazione hanno partecipato anche **Erminia Vittoria Zoppè**, direttore risorse e servizi ai comuni, **Stefania Croci**, vicedirettore generale di Afol e **Dario Colombo**, creatore di Margherita.

Il percorso era iniziato a marzo: andranno a potenziare i distaccamenti di Carate, Lissone, Seregno, Vimercate, Lazzate e Bovisio Si è concluso il corso: sono stati formati 24 vigili del fuoco volontari

MONZA (nsr) La Brianza ha dei nuovi pompieri.

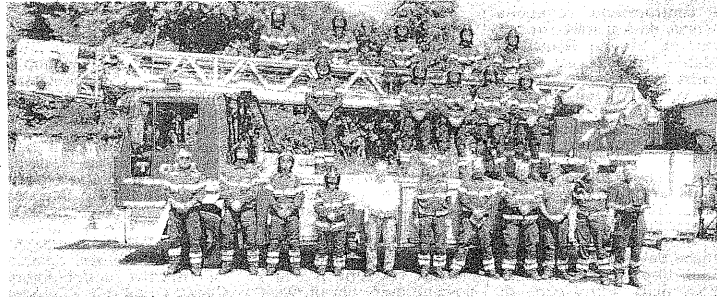
Si è concluso al Comando di Monza e Brianza, infatti, il primo corso di formazione dei vigili del fuoco volontari.

Dopo 120 ore di formazione teorica e addestramento pratico, 24 vigili volontari hanno superato l'esame finale e sono pronti per potenziare l'organico dei distaccamenti di Bovisio Masciago, Carate Brianza, Lazzate, Lissone, Seregno, e Vimercate, di cui 4 vigili volontari appartenenti al Comando di Lecco.

«Un ottimo livello di ap-

prendimento e un grande impegno da parte dei discenti, degli istruttori professionali e dei funzionari per un corso di formazione impegnativo, tenutosi da marzo a giugno nei giorni di sabato e domenica, per tener conto delle esigenze lavorative del personale», hanno rimarcato dal Comando.

I volontari garantiscono l'operatività della sede secondo la propria disponibilità e costituiscono un'importante risorsa del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, aggiuntiva rispetto ai Vigili del fuoco effettivi.



I nuovi 24 vigili volontari